

## Milano digitalizzata

**Milano.** Si allarga la «rivoluzione digitale» nei musei di Milano. Il **Polo Museale della Lombardia**, diretto da Emanuela Daffra, e il **Museo del Cenacolo Vinciano**, guidato da Michela Palazzo, nel cinquecentenario della morte di Leonardo hanno avviato tre importanti progetti digitali, il cui obiettivo è «aprire il Refettorio a livello virtuale»: si tratta di un sito internet dedicato ([www.cenacolovinciano.org](http://www.cenacolovinciano.org)), dei **canali social** (Instagram: Cenacolo\_Vinciano; Facebook: Museo del Cenacolo Vinciano) e di un **app mobile** (in otto lingue e con audiodescrizione dell'«Ultima Cena» per le persone con ridotta o nulla capacità

visiva), scaricabile gratuitamente sui dispositivi personali dagli store Android e Ios, che rende l'esperienza di visita anche più esaustiva e coinvolgente (l'app permette tra l'altro ai visitatori del Refettorio di godere di esperienze in realtà aumentata). Da parte sua, **Triennale Milano** ha realizzato «**Architecture & Anthropocene**», la prima serie di **podcast** (<https://podcasts.apple.com/it/podcast/architecture-anthropocene/id1481476412>) prodotta da un'istituzione museale italiana. In ognuna delle puntate il giornalista **David Plaisant** dialoga con esponenti di spicco di diversi ambiti della cultura contemporanea (**Paola Antonelli, Glenn D. Lowry, Eyal Welzman, Bernie Krause, Shigeru Ban, Ricky Burdett, Tatiana Bilbao, James Binning**) sui temi affrontati dalla XXI Triennale di Milano, «Broken Nature: Design Takes on Human Survival» (conclusa il primo settembre scorso),

curata dalla stessa Antonelli. Anche la **Veneranda Biblioteca Ambrosiana** si aggiorna e, grazie a una collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e con la University of Notre Dame di South Bend, Indiana (Usa), mette progressivamente **online** (<https://ambrosiana.comperio.it>) il suo **patrimonio di 36mila manoscritti**, raccolti 400 anni fa dal cardinale Federico Borromeo, che comprende codici arabi, ebraici, latini, greci, italiani, siriaci, armeni, persiani e di tutte le maggiori culture antiche del mondo. Grazie alle tecnologie più avanzate (tra cui IIIF-International Image Interoperability Framework), dal 9 novembre scorso le riproduzioni digitali di alcune centinaia di manoscritti (sinora inaccessibili per la loro fragilità) possono essere gratuitamente visualizzate, lette, studiate da tutti i navigatori della rete, mentre prosegue il lavoro di digitalizzazione. □ **Ad.M.**